



Giovani davanti ai computer (foto Reuters)

VIVERE LA FEDE

# Animatori di oratorio, la formazione in Rete

## Perugia prima tappa di un corso regionale online

DI GIACOMO GAMBASSI

**A**nche la Rete può educare. Ne è convinta l'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve che ha scelto Internet per formare i futuri animatori degli oratori. Ragazzi dai 17 ai 25 anni che da martedì prossimo potranno seguire approfondimenti e incontri sul sito [www.oratorionline.org](http://www.oratorionline.org). Una piattaforma nata dall'intesa fra Università statale di Perugia e ufficio per la pastorale giovanile che, facendo proprio l'invito dei vescovi italiani negli Orientamenti pastorali per il decennio a tessere alleanze educative, si sono unite nel segno dell'*e-learning* a misura di parrocchia. In cattedra - o meglio davanti alla webcam - saliranno dall'arcivescovo Gualtiero Bassetti a dieci docenti dell'ateneo perugino che proporranno un percorso ideato insieme con il Coordinamento oratori della Conferenza episcopale umbra, il Coordinamento diocesano oratori e l'associazione culturale «Leone XIII». «Il web ha potenzialità che vanno sfruttate nella comunità ecclesiale - spiega don

Riccardo Pascolini, referente diocesano della pastorale giovanile e responsabile del Coordinamento regionale degli oratori -. Basta un clic per raggiungere anche quelle realtà che sono più distanti dal centro della diocesi e che farebbero fatica a fare la spola con le sedi dove si tengono gli appuntamenti promossi nel corso dell'anno». Da qui la scelta di puntare sulla

**Tra i docenti su web anche l'arcivescovo Bassetti**  
L'iniziativa nata dall'intesa tra l'Università statale della città umbra e l'ufficio per la pastorale giovanile

Rete per accorciare le distanze e offrire una presenza educativa sul web. «Del resto - afferma don Pascolini - è possibile accettare la sfida culturale di abitare il web anche con un itinerario che si traduca in una crescita personale». «Il progetto - sottolinea Mattia Inguscio, laureando in

scienze dell'educazione e referente di Oratorionline - permette di impiegare in maniera sana i nuovi media all'interno della realtà oratoriale».

Per lanciare l'iniziativa l'arcidiocesi non poteva che affidarsi a Internet e ha organizzato una conferenza stampa online che potrà essere seguita oggi alle 11 sul sito [www.diocesi.perugia.it](http://www.diocesi.perugia.it). Il corso si articola in tre ambiti: filosofico, didattico e socio-pedagogico. Ciascun modulo verrà aperto da una videoconferenza: la prima sarà di Bassetti, l'altra di don Marco Mori, presidente del Forum degli oratori italiani e l'ultima di Pier Cesare Rivoltella, docente di tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento alla Cattolica di Milano. Poi si alterneranno lezioni con i professori dell'università perugina e verificherà negli oratori che aderiscono.

A finanziare il corso è la fondazione diocesana «Carlo Caetani della Farnaga» che si occupa di educazione di bambini e adolescenti. «Si tratta di un progetto pilota che durerà tre anni», fa sapere don Pascolini. Quello ai nastri di partenza vedrà protagonisti in via sperimentale tre oratori: Città della Pieve, Osma di Marsciano e Ponte San Giovanni a Perugia. Gli iscritti sono già più di cento. «Poi passeremo a coinvolgere l'intera diocesi - aggiunge il referente della pastorale giovanile - e infine estenderemo l'iniziativa a livello regionale».

Comunque il progetto ha anche un'altra finalità. «Vuole essere una sorta di test per utilizzare la Rete nella pastorale ordinaria», spiega don Pascolini. È l'idea del vicario generale di Perugia-Città della Pieve, monsignor Paolo Giulietti, che considera il web un'autostrada da percorrere «tra profezia e novità». «Se la scommessa di Oratorionline venisse vinta - afferma il referente della pastorale giovanile - la formazione a distanza potrebbe essere usata anche per i catechisti o per gli operatori della carità, tanto per citare due esempi». E ogni parrocchia sarebbe chiamata ad avere una sorta di sala della comunità multimediale in cui Internet farebbe da collante nel cammino diocesano.

IL TEMA

### La Parola di Dio nei messaggini

La Chiesa guarda da sempre con grande attenzione al mondo digitale. Nel messaggio per la prossima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, in particolare, Benedetto XVI sottolinea come siano da «considerare con interesse le varie forme di siti, applicazioni e reti sociali che possono aiutare l'uomo di oggi a vivere momenti di riflessione e di autentica domanda, ma anche a trovare spazi di silenzio, occasioni di

preghiera, meditazione e condivisione della Parola di Dio». «Nell'essenzialità di brevi messaggi - aggiunge il Papa - spesso non più lunghi di un versetto biblico, si possono esprimere pensieri profondi se ciascuno non trascura di coltivare la propria interiorità». La prossima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali sarà celebrata domenica 20 maggio sul tema: «Silenzio e Parola: cammino di evangelizzazione».

il segno

Cresce la presenza salesiana su Facebook e Twitter. Parla il rettore maggiore don Pascual Chávez: andiamo là dove vivono i ragazzi

DI ANTONIO CARRIERO

È possibile catechizzare tramite una minuscola chat i giovani "connessi", o condividere con loro pensieri cristiani così da rendere i più famosi social network un vero e proprio catechismo virtuale? San Giovanni Bosco educava e catechizzava i suoi giovani in oratorio, con ogni mezzo a sua

## Se don Bosco abita il continente digitale

disposizione, ma la sua pastorale non si esauriva lì. Oggi, più di ieri, i luoghi in cui incontrare i ragazzi per condurli a Cristo si sono moltiplicati. Si sono aggiunti gli spazi, i cosiddetti "non-luoghi" del continente digitale, Internet. «Non so cosa farebbe oggi don Bosco - spiega il rettore maggiore dei Salesiani, don Pascual Chávez Villanueva -, ma so molto bene che cosa ha sempre fatto: servirsi di tutti i mezzi possibili per comunicare ad altri la fede, il suo senso di Chiesa, la sua passione per la salvezza dei giovani, la sua scommessa sulla loro educazione, la sua capacità



Don Pascual Chávez Villanueva

di coinvolgere ogni tipo di persone nella sua missione. Perciò creò oratori, scuole, centri di formazione professionale, costruì chiese, divenne scrittore, mise in piedi tipografie ed editrici, fondò Congregazioni, inviò spedizioni

missionarie». Nella riflessione di don Chávez Villanueva l'importanza della presenza salesiana nel mondo digitale: «Ho scritto recentemente che, oltre ai cinque continenti dove ci troviamo ad operare per i giovani, è assolutamente necessario abitare il nuovo continente, il "continente digitale", dove i giovani sono nativi e noi adulti siamo migranti. Ciò vuol dire che se siamo su Facebook e Twitter non è per "snobismo", ma per ragioni di missione: andare incontro ai giovani lì dove loro abitano e ci attendono». A tal proposito, è possibile

comunicare virtualmente la fede ai giovani o è soltanto un'illusione? «Penso che si possa entrare in comunicazione virtuale con tantissime persone e con loro parlare di Dio, di religione, di etica, di spiritualità, di teologia, e dare la propria testimonianza - conclude il rettore maggiore -. Se questa comunicazione diventa sempre più personale, meno accademica e meno virtuale, allora è possibile comunicare la fede, che è la gioia di aver incontrato Cristo e scoperto la sua Chiesa e il suo meraviglioso Vangelo e il Regno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA